



Ministero dell'Istruzione e del Merito

LICEO STATALE "ALFONSO GATTO" - AGROPOLI – SA

SCIENTIFICO - SCIENZE APPLICATE- LINGUISTICO- MUSICALE – CLASSICO

Sede – LICEO SCIENTIFICO –LINGUISTICO: Via Fiamme Gialle, 386 - tel. 0974/278334

Sede associata – LICEO CLASSICO - MUSICALE: Via S. Pio X - tel. 0974/823212

Sito web: www.liceogatto.it – email: saps11000c@istruzione.it - dirigente@liceogatto.edu.it

C.F: 81001630656 - codice fatturazione UF5NBR-: PEC: SAPS11000C@PEC.ISTRUZIONE.IT

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2025/2026

Previsione a.s. 2026/2027

(approvato dal Collegio Docenti con delibera n. 7/3 del 15.06.2026)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	33
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socioeconomico	0
➤ Linguistico-culturale (alunni stranieri)	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale (D.M. 27/12/2012)	10
➤ Altro	
Totali	69
Totali alunni 1200 % su popolazione scolastica 5,75 %	
N° PEI redatti dai GLHO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria (altri BES e per alunni stranieri)	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali	Area 1 "Qualità e Miglioramento" Prof.ssa Scola Annamaria Area 2 "Innovazione e Formazione" Prof.ssa Cioffi Lucia; Area 3 "Inclusione" Prof.ssa Santarsiero Mariarosaria Area 4 "Continuità e Orientamento in ingresso." Prof.ssa Gallo Rita e prof.ssa Coppola Anna Area 5 "Continuità ed orientamento in uscita". Prof.ssa Petillo Giovanna e prof.ssa Rivela Maria Angela Giovanna	SI
Referenti di Istituto: disabilità (alunni con certificazione L.104/92)	Prof. Cantalupo Giovanni	SI
Alunni DSA, BES	Prof.ssa Santarsiero Mariarosaria	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	Dirigente Scolastico Dott.ssa Vassallo Anna Prof.ssa Santarsiero Mariarosaria Prof. Cantalupo Giovanni	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI					
	Altro:						
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI					
	Progetti territoriali integrati	NO					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI					
	Rapporti con CTS / CTI	NO					
	Altro:						
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI					
	Progetti a livello di reti di scuole	NO					
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI					
	Didattica interculturale / italiano L2	SI					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO					
	Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					3		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					3		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					3		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						4	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			1				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					3		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					3		
Valorizzazione delle risorse esistenti						4	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					3		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					3		
Altro:							
Altro:							
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>							
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>							

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il processo di inclusione coinvolge diversi soggetti e gruppi presenti all'interno dell'istituzione scolastica e richiede, quindi, una rete di collaborazione che ha lo scopo di garantire un adeguato percorso scolastico e il successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione per coloro che presentano delle difficoltà.

Dirigente scolastico:

- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti,
- convoca e presiede le riunioni collegiali dei GLO e dei GLI,
- prende visione e firma i PEI e i PDP
- supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e dei referenti

Collegio dei docenti:

- verifica e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI
- partecipa ad azioni di formazione e di prevenzione concordate

Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.):

- rileva gli alunni con BES presenti nell'istituto e raccoglie la relativa documentazione
- offre supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie da adottare nell'ipotesi di alunni con difficoltà
- elabora una proposta di Piano annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES
- provvede alla realizzazione e revisione della modulistica per PDP e PEI
- elabora un monitoraggio intermedio per verificare l'andamento dei percorsi didattici intrapresi e il livello di inclusività della scuola
- analizza le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica
- formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del corpo docente
- promuove attività di aggiornamento/formazione sul nuovo PEI di cui al DI 182/2020.

Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.)

- elabora e approva il Piano educativo individualizzato, ne verifica l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico

Consiglio di classe:

- ha il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia
- predispone il PEI o il PDP, un piano didattico individualizzato o personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati BES.
- **Coordinatore di classe:**
- esamina la documentazione eventualmente presentata e, in ogni caso in cui siano rilevate situazioni di difficoltà, compila la scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali
- mantiene rapporti con la famiglia e fornisce informazioni sul percorso didattico intrapreso e sulle strategie adottate

Docenti curricolari:

- accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
- partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata
- collaborano alla formulazione e al monitoraggio del PEI o PDP
- adottano le opportune misure dispensative e strumenti compensativi
- promuovono strategie didattiche diverse come, ad esempio, l'apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), la didattica laboratoriale, la didattica a classi aperte

Docente di sostegno:

- partecipa alla progettazione educativo-didattica;
- supporta il consiglio di classe nell'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali e nell'assunzione di strategie e metodologie didattiche inclusive
- coordina la stesura e l'applicazione del PEI, anche nella versione informatizzata.
- promuove la flessibilità didattica nell'attuazione della programmazione
- mantiene rapporti con i docenti della classe, la famiglia e gli esperti ASL

Funzione Strumentale Area Inclusione:

- coordina le attività connesse al processo di inclusione degli alunni con disabilità, degli stranieri e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- cura e coordina le attività connesse agli alunni con DSA
- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- predispone la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP;
- ricerca e predispone note informative su materiali didattici con particolare attenzione a quelli di supporto alle difficoltà di apprendimento
- mantiene rapporti con Enti ed istituzioni che promuovono progetti formativi
- coordina il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'integrazione e dell'inclusione
- collabora con il referente per l'inclusione
- coordina lo Sportello di ascolto psicologico

Referente inclusione:

- collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno;
- condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni;
- si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti;
- mantiene contatti con le famiglie e i referenti dell'Asl;
- controlla, in collaborazione con la segreteria didattica dell'istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita degli alunni con disabilità;
- coordina i docenti di sostegno

Assistente specialistico:

- presta assistenza per potenziare l'autonomia, l'inclusione e la comunicazione degli alunni con difficoltà

Quando nel contesto di una classe sono presenti alunni con BES è necessario pensare ad un'organizzazione delle attività didattico-educative tale che i ragazzi con disabilità e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione di sé.

È necessario un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire, nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti

dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 ha previsto l'applicazione della normativa già adottata per i DSA anche per gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali e, in particolare, la possibilità di personalizzare il percorso di apprendimento con un piano didattico personalizzato (PDP). La normativa prevede che i bisogni educativi speciali possano essere di natura persistente o transitoria.

La redazione del PDP è competenza del consiglio di classe ed è prevista la collaborazione della famiglia. Di norma deve essere redatto entro il primo trimestre dell'anno scolastico. Nel caso in cui la certificazione o la difficoltà venga rilevata in corso d'anno il PDP deve essere redatto in tempo utile per le valutazioni in itinere e finali.

Il PDP deve indicare la tipologia di difficoltà, le attività didattiche personalizzate, le misure dispensative adottate, gli strumenti compensativi utilizzati, le strategie metodologiche-didattiche più adatte che tengano conto delle capacità e potenzialità del singolo alunno. Devono essere indicate le modalità di verifica (ad esempio tempi più lunghi per le prove scritte, interrogazioni con supporto di mappe o immagini) e i criteri di valutazione (ad esempio valutazione più attenta ai contenuti che alla forma). Il PDP deve essere costantemente monitorato.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

È opportuno individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento per i docenti, in particolare si ritengono necessari i seguenti interventi di formazione:

- metodologie didattiche e innovative che possono favorire l'inclusione degli alunni con difficoltà
- misure dispensative e strumenti compensativi per favorire l'inclusione
- normativa sull'inclusione e sulla disabilità
- aggiornamento sul modello PEI (DI 182/2020)
- progettazione a classi aperte e apprendimento cooperativo
- valutazione degli alunni con BES
- formazione sulle competenze sociali

Inoltre la scuola intende:

- stabilire maggiori e concreti contatti con esperti ed Enti accreditati che si occupano di didattica inclusiva;
- costituire un archivio digitale e cartaceo sulle pratiche didattiche inclusive prodotte dai docenti al fine di incrementare la condivisione di buone prassi;
- sensibilizzare i docenti della scuola, ma anche gli studenti, verso la sperimentazione di buone pratiche durante il percorso di autoformazione;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione deve avere carattere formativo, questo significa che oltre allo scopo di accertare il raggiungimento di determinati obiettivi didattici, la valutazione deve essere considerata come uno strumento utile a monitorare il processo di apprendimento e di maturazione degli studenti, che permetta di valutare i progressi compiuti e che consenta di verificare l'efficacia delle metodologie didattiche e delle strategie operative adottate ed, eventualmente, di modificarle nel caso in cui ciò si renda necessario.

Una valutazione che abbia il carattere dell'inclusività deve dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati raggiunti nel proprio percorso di studi.

Per quanto riguarda in particolare gli alunni con bisogni educativi speciali la valutazione deve essere coerente con i percorsi personalizzati programmati (PEI, PDP) che rappresentano gli strumenti operativi di riferimento per le attività formative

e didattiche a favore degli alunni con BES; quindi, la valutazione sarà adeguata al percorso personale di ogni singolo ragazzo.

Nello specifico la valutazione deve tener conto dei livelli di partenza, delle capacità e delle difficoltà dei singoli alunni, dei risultati raggiunti e, soprattutto, dell'impegno dimostrato nel corso di tutto il processo di apprendimento.

Per gli alunni con certificazione ai sensi della L. 104 i docenti del Consiglio di Classe faranno sempre riferimento al PEI (Piano Educativo Individualizzato) e dovranno valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Quindi, oltre a verificare l'acquisizione degli obiettivi stabiliti, cercheranno di valorizzare e valutare positivamente ogni piccolo risultato raggiunto.

Per gli alunni con altri bisogni evolutivi specifici si farà riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato) e verranno adottate modalità di valutazione che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, creando le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove. La valutazione deve essere coerente con gli interventi didattici e le metodologie adottate nel corso del processo di apprendimento in base alle caratteristiche peculiari dei singoli alunni. In questa ottica le misure dispensative e gli strumenti compensativi utilizzati non rappresentano una semplice facilitazione del percorso, ma più esattamente metodologie per garantire il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati.

È opportuno che la progettualità didattica sia sempre orientata all'inclusione e, in tal senso, preveda l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto tutto il corpo docente lavora e collabora per garantire l'inclusione scolastica, ponendo attenzione alle esigenze di tutti gli alunni e, in particolare, degli alunni che necessitano di Bisogni Educativi Speciali.

Il piano della scuola prevede il ricorso a modelli di flessibilità che hanno come promotori principali i docenti di sostegno. Alla base del buon funzionamento del piano è la capacità di coordinamento e condivisione tra il lavoro dei docenti di sostegno e quello dei docenti curricolari, se sussistono queste condizioni, allora può essere garantita l'integrazione scolastica per i ragazzi con bisogni educativi speciali.

È chiaro che il docente di sostegno assicura il proprio intervento non solo al singolo allievo, ma anche a tutta la classe; pertanto, il suo orario deve essere funzionale alla flessibilità e trasversalità organizzativa all'interno della classe.

Nell'ottica di una progettualità a classi aperte che investa tutti gli indirizzi dell'istituto, si auspica la creazione di un gruppo costituito dai docenti di sostegno che si riunisca in diversi momenti dell'anno scolastico al fine di progettare e monitorare i percorsi proposti.

L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive prevede l'adozione di particolari metodologie come ad esempio l'apprendimento cooperativo, metodo di apprendimento in cui la caratteristica principale è rappresentata dalla cooperazione tra gli studenti. La condivisione delle esperienze e l'aiuto reciproco tra gli studenti possono essere la chiave giusta per superare eventuali difficoltà e valorizzare le potenzialità dei singoli. Dopo aver attribuito ai componenti i rispettivi ruoli in base alle situazioni e agli obiettivi da perseguire, saranno fondamentali l'impegno dei ragazzi a garantire l'aiuto reciproco e il loro senso di responsabilità.

Anche nel tutoraggio tra pari è fondamentale l'aiuto e il sostegno che un alunno può offrire ad un compagno in difficoltà, condividendo le proprie competenze e abilità.

Allo scopo di sostenere gli alunni con difficoltà si auspica l'attivazione di laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento oppure attività di recupero e potenziamento per gruppi di livello.

Il nostro istituto offre anche un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni e ai docenti, condotto da un professionista. Questo tipo di servizio, denominato sportello di ascolto psicologico, cerca di affrontare in modo adeguato e per quanto possibile le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico. In particolare, lo sportello vuole essere un supporto per la crescita individuale e relazionale degli alunni, ma anche un valido sostegno per quei docenti che si trovino ad affrontare situazioni di difficoltà evidenziate dagli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto concerne le risorse esterne, l'istituto scolastico collabora attivamente da alcuni anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL Salerno-Distretto di Agropoli, il Piano di Zona S/8 di Vallo della Lucania, il Comune di Agropoli). La scuola si propone di effettuare una mappatura del territorio per individuare operatori del terzo settore e/o associazioni per implementare accordi di rete con gli attori del sociale al fine di promuovere attività alternative.

Inoltre, collaborerà attivamente con le famiglie e con l'ente locale per l'elaborazione del Progetto Individuale degli alunni con disabilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia ha un ruolo fondamentale nell'attuazione di una corretta inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali, per questo il nostro istituto ha mostrato sempre un forte interesse a creare stretti rapporti di collaborazione con le famiglie e con la comunità, solo così è possibile garantire un'attenta informazione sulle attività che si intendono svolgere e assicurarsi un pieno sostegno nel percorso di studi dei loro figli.

A tal riguardo, si sottolinea la necessità di coinvolgere le famiglie innanzitutto nel momento di raccolta di informazioni preziose sugli alunni e, successivamente, nell'elaborazione, nella corretta compilazione e nella condivisione dei PDP e dei PEI. È indispensabile che nella pianificazione dei percorsi scolastici relativi agli alunni con Bisogno Educativi Speciali, vi sia l'assunzione diretta di corresponsabilità educativa da parte delle famiglie, che sicuramente potranno dare un contributo notevole nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

I Consigli di Classe incontrano le famiglie che accettano e successivamente firmano i piani educativi e didattici proposti.

Si rende altresì necessario sensibilizzare le famiglie sul reale utilizzo dei PDP e sulle tempistiche di richiesta e presentazione della eventuale documentazione.

È bene sottolineare che la collaborazione tra scuola e famiglie si basa anche sul riporre fiducia nel lavoro e nei suggerimenti dei docenti o degli esperti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nel corso degli ultimi anni il nostro istituto, nell'ambito della progettazione didattico-educativa, ha cercato di dare sempre più spazio e maggiore rilievo formativo al tema della diversità e dell'inclusione.

La progettazione dell'azione di insegnamento-apprendimento deve tener conto del contesto classe e delle diversità degli alunni. In particolare, poi integrare gli alunni con bisogni educativi speciali nel gruppo dei pari vuol dire avvalersi di una progettazione dettagliata, che coinvolga l'intero consiglio di classe nell'attuazione di una didattica inclusiva, fonte di arricchimento per tutti gli studenti del gruppo.

Nel corso dell'anno scolastico 2025-2026 sono stati realizzati alcuni progetti finalizzati alla promozione di percorsi formativi inclusivi che verranno riproposti durante il prossimo anno scolastico; a questi se ne aggiungeranno altri per sviluppare e arricchire l'offerta formativa, allo scopo di favorire sempre l'inclusione sociale e le relazioni tra pari.

INSIEME CREATIVAMENTE

Il progetto, realizzato nel corso dell'anno scolastico 2025-2026, ha previsto attività di laboratorio di arte e di pittura ed è stato realizzato con la partecipazione di un esperto/docente interno, che ha guidato gli alunni con disabilità del nostro istituto nell'esecuzione di lavori d'arte. Le attività si sono svolte presso il centro "Orizzonte", realtà del nostro territorio, per 6 incontri a cadenza settimanale della durata di 3 ore ciascuno. L'attività, poi, si è conclusa con una mostra finale delle opere realizzate, momento di restituzione fondamentale per gli alunni. L'evento è stato caratterizzato da partecipazione, gioia, musica e condivisione.

Obiettivi principali del progetto sono:

- promuovere una didattica laboratoriale che consenta di sviluppare competenze espressive e comunicative attraverso linguaggi non verbali
- favorire l'uso di diversi linguaggi espressivi per la condivisione di emozioni e stati d'animo
- offrire ai ragazzi che presentano difficoltà l'inserimento a nuove esperienze educative attraverso laboratori di manualità
- offrire occasioni di interazione e socializzazione tra pari
- consentire lo sviluppo della personalità in un contesto socializzante

Considerata la valenza del progetto e i risultati conseguiti, i docenti di Sostegno che hanno partecipato alle attività laboratoriali hanno riproposto le attività di laboratorio di arte e di pittura anche per il prossimo anno scolastico.

LA MUSICA CHE UNISCE

Questo progetto prevede la partecipazione dei ragazzi con difficoltà ad attività ludico-musicali in un'esperienza di relazione in un piccolo gruppo. Il progetto è rivolto in particolare agli alunni con disabilità che frequentano le classi dell'indirizzo musicale. Si avvale di risorse strumentali già in possesso della scuola e del supporto dei docenti delle discipline di indirizzo, in particolare di un **docente esperto di musicoterapia**.

Obiettivi principali del progetto sono:

- favorire l'inclusione scolastica attraverso attività ludico-musicali
- potenziare le capacità di ascolto e di attenzione
- acquisire capacità di autocontrollo
- favorire stili comportamentali e relazionali in presenza di stimoli sonoro-musicali
- sviluppare o potenziare le capacità comunicative ed espressive nel contatto interpersonale
- acquisire le regole di gruppo

Considerata la valenza del progetto e i risultati conseguiti, i docenti di Sostegno che hanno partecipato alle attività laboratoriali hanno riproposto anche per il prossimo anno scolastico.

CONOSCERE IL TERRITORIO

Questo progetto prevede una serie di uscite didattiche al di fuori dell'istituto scolastico per conoscere luoghi, istituzioni, associazioni e ambienti di lavoro. Lo scopo è quello di avvicinare la scuola alla realtà e di uscire dal solo ambiente classe affinché i ragazzi con difficoltà possano acquisire una sempre maggiore autonomia e assumere un ruolo attivo all'interno della società. Solo così l'attività educativa può contribuire in modo efficace alla costruzione di un vero progetto di vita.

Sono previste uscite al supermercato, presso il comune, per le vie principali della cittadina, presso i negozi che maggiormente si frequentano, in luoghi storici e di cultura.

All'inizio dell'anno scolastico le uscite verranno calendarizzate con precisione, indicando orari e autorizzazioni necessarie.

Obiettivi principali del progetto sono:

- potenziare il livello di autonomia e sicurezza
- acquisire consapevolezza delle proprie difficoltà e delle proprie potenzialità
- migliorare la capacità comunicativa
- comprendere i propri bisogni individuali e le opportunità esistenti nel mondo esterno
- essere coscienti del ruolo attivo che ogni individuo può e deve svolgere all'interno della società

Collaborazione con l'associazione Legambiente sez. di Agropoli.

TUTORAGGIO E COOPERATIVE LEARNING

È un progetto di tutoraggio e cooperative learning che prevede lo svolgimento di attività didattiche all'interno della classe in coppia o in piccoli gruppi creati in base a fasce di livello. Si ipotizza anche una modalità operativa a classi aperte che, sulla base della flessibilità didattica, consenta di interagire in situazioni di apprendimento innovative e allargate in cui trovare nuovi stimoli e rinvenire diverse modalità di azione, possibilmente più rispondenti allo stile cognitivo di ciascun allievo. Lo scopo è quello di far sì che gli alunni che si trovano in difficoltà per alcune discipline o anche singoli argomenti vengano supportati dagli stessi compagni loro coetanei. Gli studenti hanno la possibilità di lavorare in un percorso in cui coesistono apprendimento e socializzazione e in cui ognuno ha la possibilità di spendere le proprie capacità e potenzialità.

Gli obiettivi del progetto sono:

- offrire nuove opportunità educative
- potenziare il ruolo di comunità educante della scuola, articolata al suo interno in rapporti collaborativi e di aiuto
- favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole e più stimolante
- incoraggiare e coinvolgere in modo significativo gli alunni in difficoltà nelle attività didattiche ed operative proposte
- offrire ai compagni che danno il loro aiuto un momento di crescita, un'occasione per sviluppare le loro potenzialità e scoprirsi risorsa della comunità scolastica.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Dalla rilevazione e dal monitoraggio dei percorsi intrapresi con gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si evidenzia che molti piani personalizzati sono stati predisposti per alunni stranieri iscritti nel nostro istituto, ma che ancora non hanno un'adeguata conoscenza della lingua italiana. Nella maggior parte delle situazioni si rilevano una conseguente difficoltà ad integrarsi in modo pieno ed efficace nell'ambiente scolastico e un rallentamento nel percorso didattico rispetto alla classe.

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri è un documento che presenta una modalità condivisa, corretta e pianificata per l'inserimento di questi alunni e, in particolare, per quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Al momento dell'iscrizione dello studente, la segreteria:

- accoglie la richiesta di iscrizione
- acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) eventualmente rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa

- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

L'assegnazione alla classe (per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia) viene valutata tenendo conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe di studio eventualmente già posseduto dall'alunno);
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento;
- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;
- della somministrazione allo studente di un test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento la Funzione Strumentale fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitare l'accoglienza e l'integrazione.

Procedura di accoglienza

Tutti i docenti della classe si impegnano:

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l'inclusione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina,
- inserire l'alunno nei laboratori di alfabetizzazione o di sostegno linguistico organizzati dalla scuola,
- ad entrare in relazione con la famiglia.

Il percorso personalizzato (PDP), per gli alunni neo inseriti di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana, è lo strumento idoneo per aiutarli a superare le iniziali difficoltà linguistiche. Deve essere formalizzato dal Consiglio di classe dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto.

In tale percorso individualizzato verranno predisposte attività laboratoriali di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per gli alunni NAI sono previsti interventi specifici, compreso il progetto di alfabetizzazione L2, da attivare fin dall'avvio dell'anno scolastico. Ai fini della valutazione, è necessario considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come lingua seconda, privilegiando la valutazione dei contenuti rispetto alla forma linguistica nelle fasi iniziali.

Gli indicatori di qualità

L'indicatore non deve essere il fine ultimo di un progetto di miglioramento ma un suo strumento. Gli indicatori devono essere in grado, in primo luogo, di far emergere le aree in cui è necessario mettere in atto strategie di miglioramento ed indirizzare.

Pone:

- l'attenzione alla "diversità",
- l'attenzione al tema della continuità, come elemento fondante del nuovo assetto organizzativo che comprende scuole di diverso ordine e grado,
- l'attivazione di percorsi interculturali,
- la condivisione delle scelte educative,
- la collaborazione di tutto il personale, docente, amministrativo ed ausiliario, alla gestione dei problemi della scuola,
- la flessibilità organizzativa,
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente.

Gli obiettivi formativi sono:

- educare alla cittadinanza, attraverso l'acquisizione dei valori dell'autonomia e della responsabilità, oltre al consolidamento di competenze civiche e culturali, indispensabili per svolgere un ruolo attivo e responsabile nella società;
- valorizzare il pluralismo culturale, politico e religioso;
- favorire lo sviluppo di competenze nel rispetto delle personali peculiarità, capaci di attivare i principi del metodo della ricerca e della creatività personale;
- promuovere negli alunni, il consolidamento dei valori che caratterizzano il vivere civile, fondato sull'integrazione, sulla cooperazione e sul senso di responsabilità;
- sviluppare percorsi formativi secondo i principi della continuità, progressività ed orientamento, in un progetto organico ed unitario;
- rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona;
- valorizzare percorsi formativi personalizzati con particolare riferimento ai bisogni educativi specifici di alunni con svantaggio linguistico, con disturbi specifici dell'apprendimento, dell'attenzione, della condotta, con deficit intellettivo e/o sensoriale/motorio.
- promuovere la motivazione, l'autostima e la capacità di autovalutazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- sviluppare competenze e saperi, operando con una visione "*reticolare*" di apertura al territorio interagendo con Enti, Associazioni ed Istituzioni Scolastiche; ciò mediante l'utilizzo delle tecnologie, di progetti comuni ed accordi per perseguire obiettivi educativi condivisi;
- mettere in atto un percorso di crescita personale, inteso come processo evolutivo di vita, "educazione alle scelte consapevoli", con particolare attenzione all'orientamento scolastico
- realizzare, quindi, un'organizzazione didattica che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, in un atteggiamento di ascolto e di accoglienza permanente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro istituto si impegna a valorizzare le competenze professionali di ogni singolo docente e ad utilizzare le risorse esistenti per attivare progetti didattico-educativi basati su una cultura inclusiva e che mirano con determinazione alla piena integrazione di ogni singolo alunno.

Il Piano Annuale per l'inclusione (PAI) prevede momenti di verifica, come gli incontri periodici del Gruppo di Lavoro Inclusione e di valutazione del livello di inclusività dell'istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Dopo aver accertato le peculiarità e le difficoltà degli alunni che necessitano di Bisogni Educativi Speciali, per garantire il massimo livello di inclusione verranno utilizzate tutte le risorse a disposizione della scuola, sia quelle già previste (laboratori, strumenti didattici e digitali, fondi), sia quelle aggiuntive che dovessero eventualmente rendersi disponibili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

È prassi del nostro istituto favorire incontri tra docenti di sostegno appartenenti alle scuole di provenienza degli alunni e docenti delle prime classi del nostro istituto, al fine di garantire l'inserimento e la continuità didattica degli alunni con bisogni educativi speciali.

Durante l'accoglienza e le attività di orientamento in entrata si svolgono incontri con i genitori dei ragazzi e con i servizi di assistenza territoriali.

La documentazione relativa agli alunni con bisogni educativi speciali viene raccolta e condivisa dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza dell'azione educativa nel passaggio da una scuola all'altra.

Per il successivo inserimento nel mondo del lavoro, la scuola programma "Percorsi di Formazione Scuola Lavoro" (FSL ex PCTO).

Il Piano Annuale per l'Inclusione relativo all'anno scolastico 2026/2027 è approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12-06-2026 e dal Collegio dei Docenti del 15-06-2026 con delibera n. 7.

Allegato

- **Proposta di assegnazione organico di fatto su sostegno per l'anno scolastico 2026/2027**

Agropoli, 12/06/2026

Funzione Strumentale-Inclusione

Prof.ssa Santarsiero Mariarosaria

Referente GLI

Prof. Cantalupo Giovanni

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna VASSALLO

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3 c.2 del D.Lgs.39/1993

**Proposta di assegnazione organico di sostegno per
l'anno scolastico 2026-2027**

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), riunitosi in data 12-06-2026 per la compilazione e approvazione del suindicato Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), considerando le Diagnosi Funzionali degli alunni con disabilità (con disabilità certificate dalla Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3) iscritti e frequentanti il Liceo Statale "Alfonso Gatto" e il numero degli alunni con disabilità iscritti per il prossimo anno scolastico 2026/2027,

richiede

all'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale per la Provincia di Salerno

l'assegnazione

di 31 unità e 03 h di personale docente di sostegno per 21 alunni in situazione di gravità (di cui uno con 36h e due con 30h) e n. 15 alunni non gravi.

Agropoli, 12/06/2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna VASSALLO

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3 c.2 del D.Lgs.39/1993